



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



### Il Redazionale: **POLITICAMENTE SCORRETTO** di Big Luc

Quando nei lontani anni ottanta la TV diffuse la limpida logica di Massimo Catalano molti pensarono alla moderna versione di un La Palice de noantri. In effetti Catalano era molto di più. Era lo sdoganatore del politicamente scorretto. Nel tempo compreso tra le chiese, o tra i forni se preferite, non era considerato conveniente dire che "è meglio essere bello, ricco e in ottima salute che brutto, povero e malato".

L'understatement aveva trascinata dalla buona borghesia al cetto medio lasciando al generone romano la difesa dell'usbergo del troppo ostentato nella forma e nella sostanza. C'avrebbe poi pensato un Primo Ministro a rendere tutto questo sistema, ma il discorso che parte da qui ci accompagnerebbe troppo lontano. In fin dei conti si parla della Roma. Suvvia.

Non è bastata la sosta dopo il Novara con tutta la sua farcitura di fatti e misfatti giallorossi, dall'appannaggio di TDB all'ingaggio di De Rossi (secondo noi ci sta che DDR guadagni almeno cinque volte quello che se porta a casa er Presidente perché corre molto ma molto di più), a far dimenticare ai nostri eroi di che panni vestisse Maramaldo.

Obbligatorio ora rimanere lontano dell'epos di Toti, con una t sola, mostrato contro il Milan per rimanere tutti nell'ambito della felicità perenne.

Indubbiamente la Roma di ieri sera è stata bellissima, compresa una eccezionale prodezza di Osvaldo scippata dal lemure badarighe e le amnesie di Bojan troppo sega per essere vero. Però anche giocare in undici contro una riserva dell'Udinese e l'arbitro non può rappresentare il banco di prova finale.

Speriamo che tutto rimanga così fatta eccezione per due centrali sempre soli e ampie autostrade sulle fasce laterali.

A questo punto sembra sempre più un problema di assenza di uomini nel ruolo che di filosofia di Luis Enrique, però le prossime cinque partite cinque si giocano prima di Gennaio.

Nel frattempo ci siamo resi conto che per dare un governo di un certo tono al paese è fondamentale non farlo votare dagli italiani. Basta allargare questo concetto alla Lega di Serie A, alla Federazione Giuoco Calcio e all'AIA e stamo a cavallo.

Ad maiora



COMMENTO  
ALLA PARTITALA PARTITA:  
ROMA LECCE  
Sfruttamento delle  
occasioniScritto da **Petra**  
Lunedì , 21 Novembre

I giocatori giallorossi non potranno certo essere accusati di sfruttamento delle occasioni dopo la prestazione contro il Lecce. Una festa delle reti mancate alla quale ha voluto partecipare anche il guercio assistente annullando il gol dell'anno.

Inizio alla camomilla con il solito gioco orizzontale e zero tiri in porta. Il freddo punge e finalmente iniziano le verticalizzazioni, soprattutto su Taddei, il vero incurso della serata.

Pjanic segna Bojan no in azione fotocopia. Il catalano si ripeterà più volte nel match decidendo che alzare le braccia al cielo per esultare gli avrebbe provocato troppo freddo, meglio tenerle lungo i fianchi.

Davanti all'ex Julio Sergio anche Lamela fallisce clamorosamente. La Roma sciupona offre il fianco come le capita spesso quando indugia sul da farsi. Bertolacci castiga e inizia i sospiri di insofferenza.

Una partita defunta viene ancora una volta resuscitata senza un motivo. Certo la pietra sulla tomba era stata posta ma il guardalinee l'ha fatta togliere, forse per generosità dei tifosi allo stadio. Un finale di partita senza ansia avrebbe provocato troppi assideramenti.

I giallorossi dimostrano che negli spazi larghi potenzialmente sono devastanti. Con tecnica e velocità si riesce a creare pericoli. Quando invece il ritmo ristagna e gli avversari sono molto guardinghi le cose si complicano.

Ora arriva il difficile. Ottenute le vittorie con Lecce e Novara si deve dar seguito al trend contro avversari di tutt'altro calibro. Qui non sono ammessi troppi errori altrimenti i punti da mettere sotto l'albero saranno davvero pochi.

La famosa cattiveria agonistica deve impossessarsi della mente dei giocatori. Senza quella non si può andare da nessuna parte.

TABELLINO:  
Novara 0 -Roma 2

## Roma 2 - Lecce 1

Scritto da **Lucky Luke**  
Lunedì 21 Novembre

**ROMA** (4-3-1-2): Stekelenburg; Rosi (dal 35' s.t. Perrotta), Kjaer, Heinze, Taddei; De Rossi, Gago, Pjanic (dal 26' s.t. Greco); Lamela; Osvaldo, Bojan (dal 21' s.t. Totti). (Curci, Cassetti, José Angel, Borriello). **AII.** Luis Enrique.

**LECCE** (4-2-3-1): Julio Sergio; Oddo, Carrozzeri (dal 38' p.t. Brivio), Esposito, Tomovic; Strasser, Grossmuller (dal 32' s.t. Pasquato); Cuadrado, Bertolacci, Olivera (dal 21' s.t. Obodo); Corvia. (Benassi, Piatti, Giandonato, Ofere). **AII.** Di Francesco.

**MARCATORI:** Pjanic al 24' p.t., Gago all'8', Bertolacci (L) al 15' s.t.

**ARBITRO:** Brighi di Cesena (Carrer-Galloni/Baratta).

**NOTE:** ammoniti Gago al 25' s.t. per gioco scorretto, Strasser al 45' s.t. per g.s.. Corvia al 48' s.t. per simulazione. Spettatori paganti 13.845 per un incasso di 230.492 euro, abbonati 16.923 per una quota di 365.025 euro. Tiri in porta 6-3; tiri fuori 7-4; angoli 7-1; in fuorigioco 1-4. Recupero: 2' nel p.t., 3' nel s.t.

## LE INTERVISTE

LE INTERVISTE :  
Roma 2 - Lecce 1Scritto da **Lucky Luke**  
Lunedì , 21 Novembre

## LUIS ENRIQUE A SKY

“Sono soddisfatto per la partita e il risultato, cortissimo credo per quanto abbiamo creato. Ma devi metterla dentro per fare gol ma la squadra è in crescita. Ma saper soffrire è importante”

Lamela è diventato  
importantissimo. E'  
già indispensabile?

“Due settimane fa quando ha fatto il gol mmi hanno detto che è esplosivo. Andiamoci piano è un 92. Salta l'uomo ed è un giocatore importante. Ma speriamo che nel futuro diventi incredibile. Ma ancora non lo è e deve lavorare. Anche Pjanic e Bojan o Totti possono cambiare passo, forse lui è diverso nel modo di saltare l'uomo, più di cattiveria”

Gol di Osvaldo: un  
vero peccato

“Mi dispiace per il ragazzo perchè credo oggi abbia fatto una partita completissima. mi hanno detto che era regolare ma era difficile da vedere. Mi dispiace perchè era un gol incredibile. Se lo annullavano a me? Da calciatore ero diverso che da allenatore”

**La tua squadra sta crescendo molto ed entra in un momento del campionato importante. La Roma deve ancora crescere in**

## personalità però

“Oggi era importantissimo vincere e confermare la vittoria di Novara. Oggi inizia il nostro vero percorso con l'Udinese, una squadra fortissima. E' un bello stimolo per i ragazzi. Sono ottimista”

Si può dire che nelle  
prossime 3 partite si  
capiranno le  
potenzialità della  
Roma?

“Si sa perchè se vinciamo le prossime tre e le perdiamo tutte poi andiamo in serie B e viceversa. Ancora abbiamo tanta strada da fare ma abbiamo la voglia di essere grandi ed è quella che voglio vedere, oggi e per tutto il campionato”

La differenza di De  
Rossi intermedio o  
davanti alla difesa è  
nettissima

“Si ma quando mi dicono che gioca davanti alla difesa mi dicono che deve giocare come in Nazionale. Secondo me deve giocare davanti alla difesa ma lui ha la possibilità di giocare in entrambi i ruoli e questa cosa mi piace”

## PJANIC A SKY

La Roma ha sofferto  
molto nel secondo  
tempo

“Penso che abbiamo giocato un ottimo secondo tempo in cui abbiamo avuto tante occasioni. Avremo potuto segnare quattro gol. Io credo che nel secondo tempo le soluzioni e i movimenti siano andati meglio”

Lamela: un tuo  
giudizio?

“Ha giocato bene come gli altri. La squadra ha giocato molto bene.

## Lui al posto di Totti?

E' una scelta dell'allenatore e noi dobbiamo rispettarla”

Quello della Roma  
sembra un centrocampio  
completo

“Ora ci conosciamo, sappiamo come gioca l'altro ed è più facile. Io magari sono il più offensivo dei tre mentre Daniele e Gago sono due grandissimi centrocampisti difensivi. Siamo complementari”

GAGO A ROMA  
CHANNEL  
L'uomo partita?

“No, non credo. Sono contento per il risultato, si poteva segnare di più. La cosa importante però era vincere”

La Roma ha tenuto  
palla, quello che Luis  
Enrique vuole

“La prossima partita cercheremo di giocare così e di segnare di più. Il calcio è così”

Stai in un grande  
momento di forma,  
oggi anche il gol

“Sì, le cose stanno andando bene, anche se sono tornato dalla Selecion e sono un pò stanco, alla fine si è fatto sentire”

Una vittoria anche per  
Burdisso

“Sì, sta passando un momento molto duro. Ma è forte, giorno dopo giorno saprà recuperarle”

E' lo stesso per te  
giocare centrale come  
a Novara o intermedio?

“E' la stessa cosa, il primo tempo più basso, il secondo mi sono invertito con Daniele De Rossi, per me è uguale. Non importa la mia posizione, è importante giocare per la squadra”

## TADDEI A SKY

Cosa significa essere  
il migliore in campo in  
un ruolo non tuo?

“Soddisfazione. Ma penso che ormai sia diventato il mio ruolo. Mi alleno bene e sempre forte. Abbiamo fatto tre punti, il nostro obiettivo. Complimenti alla squadra”

Avete sprecato tante  
occasioni

“Non si può creare così tanto e non chiudere. Dobbiamo farlo prima perchè poi le squadre reagiscono in contropiede. Siamo stati bravi a fare due gol ma dovevamo farne di più per chiudere in tranquillità”

Ogi mancava  
Burdisso. Un pensiero  
andrà anche a lui

“Sicuramente un pensiero di affetto per Nico, uno dei comandanti della squadra, uno scerifo che da sempre l'anima. Il gruppo è unito e giochiamo anche per lui”

Cosa significa essere  
al quinto posto?

“Significa tanto. Questo gruppo è unito e vogliamo arrivare in alto”

(da romanews.eu)

## IL PAGELLONE

Scritto da **Rudy**  
Lunedì 21 Novembre

IL PAGELLONE: i voti e le medie di 5 quotidiani sportivi e non. Gago una marcia in più a centrocampo: 7,1; pesano gli errori in zona gol per Bojan: 4,9

	IL TEMPO	31	SPORT	SPORT	SPORT	SPORT
	31	SPORT	SPORT	SPORT	SPORT	SPORT
Stekelenburg	6,0	6,0	6,0	6,0	6,1	6,1
Lobont	-	-	-	-	-	6,0
Rosi	6,0	6,0	6,0	6,5	6,0	6,1
Cassetti	-	-	-	-	-	5,3
Cionchi	-	-	-	-	-	5,4
Heinze	6,5	6,0	6,0	6,0	6,1	6,0
Juan	-	-	-	-	-	5,4
Kjaer	5,0	5,0	5,5	6,0	5,4	5,4
Burdisso	-	-	-	-	-	5,0
J Angel	-	-	-	-	-	5,6
Ferrata	-	-	-	6,0	6,0	5,7
Simpicic	-	-	-	-	-	6,3
Greco	6,0	-	6,0	6,0	6,0	5,8
Taddei	7,0	6,5	7,0	7,0	6,9	6,4
Fizans	-	-	-	-	-	5,0
Gago	7,5	7,0	7,0	7,0	7,0	6,0
De Rossi	7,0	6,5	7,0	6,5	6,0	6,1
Pjanic	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,1
Osvaldo	6,0	5,5	6,5	6,0	6,0	5,0
Borri	-	-	-	-	-	5,8
Totti	6,0	-	6,0	6,0	6,0	6,2
Lamela	6,5	6,0	6,5	6,5	6,4	6,4
Bojan	5,0	4,5	5,0	5,0	-	5,9
Romanic	-	-	-	-	-	5,9

## ARBITRO CORNUTO

Roma - Lecce:  
BRIGHI !!Scritto da **Er Puttaniere**  
Giovedì 17 Novembre

Arbitro:  
CORNUTO  
Nome: Cristian  
Cognome: Brighi  
Nato a: Cesena  
Il: 3 luglio 1973  
Professione: Avvocato

Assistenti: Carrer-Galloni

Quarto uomo: Baratta  
Partite della Roma arbitrate in campionato: 6  
Partite della Roma arbitrate in coppa: 0  
Partite con "Under 2,5": 1  
Partite con "Over 2,5": 5  
Partite con "nogol": 1  
Partite con "gol": 5  
Voto del putta per la designazione: 4,5

Le strade di Brighi e della Roma tornano ad incrociarsi dopo quasi 9 mesi, da quel Roma-Parma che segnò il debutto di Montella sulla panchina giallorossa. La gara terminò 2-2 e segnò il primo pareggio della Roma nelle gare arbitrate dal fischietto 38enne, dopo 2 vittorie e ben 3 sconfitte.

In sei precedenti solo una volta (Roma-Palermo 1-0) le partite sono finite con solo 2 gol totali ed una squadra senza segnare.

Totti e compagni dovettero attendere addirittura 3 anni tra una vittoria e l'altra: dal gennaio 2008, con la vittoria di misura sul Palermo, al Roma-Catania dello scorso anno (gennaio 2011), quando l'allora squadra di Ranieri rifilò 4 reti al Catania. La gara non fu priva di polemiche con il gol del 2-2 di Borriello realizzato su servizio di Riise con la palla già oltre la linea di fondo. L'ira di Lo Monaco nel dopo partita, con pannello dei tifosi rossoazzurri nel week end successivo, fu dovuta anche ad un dubbio fuorigioco in occasione del gol del vantaggio romanista con Vucinic.

3, come detto, le sconfitte arbitrate da Brighi su 6 precedenti totali. Non proprio un ruolino confortante, grazie (si fa per dire) alle disfatte con Cagliari (3-2 nel 2007-08), Genoa (3-1 l'anno dopo con polemiche per un gol annullato a Panucci e un'espulsione discutibile a De Rossi). Infine, la sconfitta per 3-1 a Palermo nella scorsa stagione. Fortunatamente, qualcosa è cambiato nelle ultime due occasioni...però con la media di 1,17 punti a partita il mio voto per l'avvocato cesenate resta gravemente insufficiente...uno dei peggiori sicuramente.

La nota positiva è che in casa in 3 partite abbiamo fatto 7 punti e che con l'arbitro romagnolo siamo sempre andati a segno.

Prima partita per la stagione 2011-2012 vediamo.

PUTTAPRONO: ROMA-LECCE 2-0  
Distinti saluti  
Er puttaniere



## CONTROINFORMAZIONE

E ora arrestateci  
tutti...Scritto da **Paolo Nasuto**  
Giovedì , 24 Novembre

Questo articolo è stato scritto non da un pericoloso ultras ma da un giornalista. Dopo le multe per la coreografia di Roma-Lecce, siti, radio, giornali della capitale si sono schierati senza se e senza ma dalla parte dei tifosi, come dovrebbe accadere sempre.

Articolo tratto da Il Romanista a firma S.Romita:

Se provi a entrare oggi allo Stadio Olimpico, nel tempio del tifo italiano, dove anche gli avversari si commuovono da sempre per lo spettacolo dei tifosi romanisti, non sei più un libero cittadino.

Sei un potenziale delinquente. Anzi, non sei neanche potenziale. Lo sei e basta. Perdi tutta la libertà e i diritti. Sei solo uno da schedare. Altro che aprire gli stadi alle famiglie. Qui alle famiglie si aprono solo i commissariati. Quanti ragazzi hanno dovuto chiamare i genitori per dire di essere stati portati al posto di Polizia perchè in possesso di un cartoncino plastificato giallo o rosso che avrebbe, sommato agli altri, colorato la Curva? Tanti. Per di più multati di 172 euro. E se recidivi rischiano il Daspo. Misura adottata per la violenza e non certo per pittoresche e storiche scenografie. Da ragazzo assistevo alla gioia e ai colori dell'Olimpico. Ai marmi bianchi pieni di sfide, romanità, paste al forno, carte da scopetta e bandiere. Fa parte della nostra storia e della nostra vita. E della vita del calcio. Oggi, portando allo svuotamento di quel luogo sacro, ci si vuole impedire di tutto. Non se ne può proprio più. È quindi è ora di dire basta a queste idiozie. E dirlo ad alta voce. Perché da sempre il calcio, come ha spiegato con efficacia nell'editoriale di ieri il direttore Carmine Fotia, ha un'essenza precisa.

E questa - un mix perfetto di epica, etica, ed estetica - va oltre le meschine nuove regole di un sistema a pezzi. Dovreste dircelo che state spingendo per una schedatura di massa di tutti

gli italiani. Dovreste avvertire che state sempre più "lavorando" per farci restare a casa davanti alla televisione. E farci assuefare al calcio in HD. E che dovremo sempre più spesso, e per tutti i nostri movimenti, chiedere il permesso alla Mamma Questura. Nell'epoca del Grande Fratello e della tracciabilità continua (web- cellulari - codici fiscali a pioggia) la democrazia è in ginocchio davanti alla stupidità. Si sostiene che le regole sono regole e le leggi sono leggi. E vanno rispettate anche se sbagliate e sciocche. Non siamo della stessa idea. Le regole, come le leggi, si cambiano. E comunque prima esiste la richiesta della loro interpretazione elastica. Ci vuole tuttavia - per una giusta interpretazione delle regole - di un minimo d'intelligenza, e ce ne rendiamo conto. Oggi questa latita. Come presto saremo costretti a fare noi romanisti. O a chiedervi di arrestarci tutti. Perché ognuno di noi ha sempre in tasca un cartoncino di plastica giallorosso. E abbiamo intenzione di usarlo sempre. E il mio, la sera, finisce sotto il cuscino. Come la pistola di Billy the Kid. Sarò pericoloso e perseguibile per questo? Spero di sì. Per Corederoma Paolo Nasuto

## CONTROINFORMAZIONE



### E la Curva Sud abbraccia Gabbo

Scritto da **Paolo Nasuto**  
Giovedì, 24 Novembre

In piedi, in mezzo alla pista di atletica e davanti ad un mazzo di fiori giallorossi, rivolge il suo applauso alla Sud, Giorgio Sandri. E la curva lo ricambia, non solo con l'applauso. E' un abbraccio, il suo, che si estende rapido a tutto lo stadio.

Una vampata di calore in una serata gelida. Accanto a Giorgio c'è Luca Di Bartolomei, che a sua volta lo stringe a sé. Sono un padre e un figlio, testimoni entrambi di come la violenza - perché lo è quella di chi spara ad un altro uomo, ma anche quella, più sottile, che induce un uomo a rivolgere

un'arma contro se stesso - li abbia privati chi di un figlio e chi di un padre. Fa grandi respiri, Giorgio Sandri, perché l'emozione non prevalga. Ha appena consegnato le magliette bianche ai giocatori entrati in campo per il riscaldamento. Davanti, c'è il logo della Fondazione intitolata a Gabriele, con la scritta As Roma, sulle spalle il messaggio "contro ogni violenza", perché sia chiaro a tutti. La indossano prima quelli del Lecce, che hanno anticipato l'ingresso di qualche minuto, e poi quelli della Roma.

Gli sfilano accanto, uno per uno, i giocatori giallorossi: Kjaer, Heinze, De Rossi... Nel prenderla, Daniele lo abbraccia a sua volta. E' anche lui un pezzo di quella curva e, se possibile, un tifoso tra quei tifosi che, fin dal primo derby successivo a quell'11 novembre, lo hanno accolto tra di loro. Perché anche lui è uno di loro.

Da quel giorno, in cui seguì un tempo della partita in curva Sud e uno in curva Nord, Giorgio Sandri continua a battersi perché la rivalità cittadina resti confinata nell'ambito sportivo e non conosca invece barriere di altro tipo. Soprattutto quando la sopraffazione chiama in causa la vita stessa. Contro ogni violenza: anche quella di chi discrimina in base al colore o alla razza. Perché è la serata a ricordo di Gabbo, questa, e per la quale la società giallorossa si è adoperata raccogliendo subito l'invito di Giorgio Sandri, ma anche quella che vuole commemorare tutte le vittime della prevaricazione umana nel mondo.

Ci pensa allora l'Unicef, con lo striscione che accompagna l'ingresso in campo delle squadre: "Io come tu" recita, accanto alla scritta, che vale come monito, "Mai nemici per la pelle". Nera, gialla o bianca che sia. Applaude ancora la Sud.

E con lei tutto lo stadio, mentre la voce dell'Olimpico invita tutti ad un abbraccio anche nei confronti di Nicolas Burdisso, esempio di coraggio e determinazione, verosimilmente a casa davanti alla tv.

Si colora così di giallo e di rosso, la curva, grazie alle migliaia di cartoncini predisposti a mo' di coreografia, come non accadeva da tempo. Sono quelli i soli colori che contano stasera, e che, forse non a caso, uniscono tutt'e due le tifoserie.

Due colori che, nel nome di Gabbo, almeno per una sera, c'è da giurare che sono anche quelli di Giorgio Sandri. Articolo tratto da Il Romanista a firma M. Macedonio Per Corederoma Paolo Nasuto

## LA MANDRAKATA

### LA MANDRAKATA: Tempi Moderni

Scritto da **Mandrake**  
Venerdì, 18 Novembre

Iniziamo con una delle tante follie accadute di questo tempo sospeso. La Rubbentus, dopo aver collezionato scudetti taroccati, ha chiesto alla FIGC, in un tripudio di arroganza, il risarcimento di 400milioni. Agnelli jr. è un rampollo senza cultura sportiva e privo di scrupoli. Nominato perché porta un cognomen, dimostra di non conoscere le recenti vicende della squadra di cui è presidente. C'è da premettere che, intanto, il giovane presidente passerà alla storia "presentando il peggiore bilancio della storia della Juventus" e con "un'inchiesta della procura di Torino sulla stabilità del nuovo stadio". Tutto ciò che non trapela e non si dice dello Rubbentus style. Forse il giovane rampollo è istigato da altri e gli raccontano balle, altrimenti non si spiegherebbero certe ottusità. "Siamo stati danneggiati dalla cessione di campioni come Ibrahimovich" Che c'entra Ibrahimovich? Che poi tra l'altro fu comprato proprio da Moggi, e, visto che Agnelli jr. si è sempre dichiarato estraneo ai fatti riguardanti Moggi, dovrebbero prendere le distanze non solo dalle azioni illecite del loro ex d.t. ma anche da quelle lecite come il semplice acquisto di un giocatore. E siccome quella squadra era l'emanazione del dt Moggi e dal momento che Agnelli jr. ha dichiarato la Juventus estranea ai fatti che hanno riguardato Moggi, lo dovrebbe essere anche in riferimento a quei giocatori acquistati, alla loro compravendita e ai risultati in campo. E invece che fa l'astuto rampollo, butta nel pozzo la conduzione antisportiva e illecita del dt Moggi e ne salva solo la campagna acquisti per fare un ricorso inaudito e chiedere soldi per eventuale danno procurato. Quale danno, se HANNO FATTO TUTTO DA SOLI?

Questi sono messaggi. Adesso, addirittura, si chiede di arrivare a un tavolo di trattative su calciopoli. Trattare cosa? Non è che tutta questa vicenda serve solo per barattare la vittoria dello scudetto di quest'anno con l'eventuale ricorso al Tar? L'impressione è questa.

Del resto lo stesso Moggi ha buttato giù la maschera: "Il discorso che non ho capito è l'estraneità della Juventus a questi fatti. Io ero il direttore generale della Juventus -aggiunge-, quindi non giocava Moggi contro Udinese, ma la Juventus contro l'Udinese. Quindi l'estraneità dei fatti non so cosa

possa significare. Se mi dicono estraneità, la risposta è che ero il direttore generale della Juventus" E rincara la dose. "sembra che abbia giocato io da solo. Ma non era certo così. ... Erano state prese delle schede straniere per coprire il mercato, i fatti commerciali, quelli che erano spiati costantemente. Questo era il motivo e la Juventus aveva comprato queste schede, non è un'operazione fatta da me".

Partite truccate, schede telefoniche, pressioni arbitrali. E a noi tifosi, signor Agnelli jr., chi ci risarcisce? E a noi tifosi della Roma che abbiamo visto Gautieri falciato da DesciampS in piena area di rigore, sol per dirne una delle tante? A chi dovremmo rivolgerci? Noi siamo orgogliosi e gli scudetti che avremmo potuto vincere stanno lì, come cicatrici di una vicenda che ci ha visto andare avanti a testa alta.

Cinque anni e quattro mesi in primo grado dalla Procura di Napoli per il suo ex direttore generale, non se lo scorda sig. Agnelli.

Poi ci stanno le dichiarazioni di un altro "fenomeno" mediatico. Zlatan Ibrahimovic racconta così la vicenda di calciopoli: "Gli arbitri non ci favorivano, eravamo semplicemente i migliori e ci dovevano affondare, ecco la verità". La verità? E' un'altra. Che in una squadra e in un campionato di fenomeni stava in panca, qui, si permette di dire queste cose. A proposito? E' stato deferito??? Non sembra. Ah, si, gioca nel Milan.

Ma si sa, questa è il Paese dei moralizzatori, dei condoni, dei fustigatori dei vizi. E allora c'è anche posto per Della Valle e Lotito che hanno fatto il loro esordio nel calcio con proclami altisonanti sulle storture morali nel mondo pallonaro. Peccato per loro che, al primo giro di boa, sono stati pizzicati che intrallazzavano di brutto. E allora anche per loro son piovute condanne. Poro Lotito, proprio un attimo dopo l'aver detto: "Viviamo alla giornata, ma a Roma comandiamo noi". Lotito è un grande circenses di campagna. Anni di dura zappa e di cocente umiliazioni deformano le sembianze umane, aggiungeteci un debito col fisco che non passa mai, e il risultato è la trasformazione nel bimbo umiliato che si ribella contro gli "incredibili": "a Roma comandiamo noi". Sembra quasi uscito da una scatola dei LEGO o de RISIKO. Er generale de Formello alla conquista del mondo, o mister Jockerman. Solo che poi 'e pernacchie se sent'eno fino a riodejaneiro.

Ma parliamo de ROMA. Basta vince na partita che ce se sbraca. Caccamo su Il Romanista, non si trattiene e scrive: "La ripresa vede la Roma in costante propensione offensiva, efficace nella pressione nelle fasi di non possesso palla, maggiormente determinata nei

tentativi di pungere .. la fluidità del gioco è sicuramente migliore ... la determinazione e l'efficacia dell'attacco romanista ... Sembra proprio la partita perfetta, quella della Roma nella ripresa, creativa, cattiva, intelligente". Pure Maida sul CorsporC ce porta in trionfo: "La Roma gioca, costruisce, domina. Tira anche in porta. Quello che ancora manca è la necessaria «contundencia», come la chiama Luis Enrique, il passaggio che trasforma potenza in atto, tentativi in realtà". Ammazza ... la potenza dei media, aò, de sto passo conquistamo pure il temibile Albione. E intanto er sor Sonnino s'è popo innamorato daaaaRoma. Dice anche: "di sentirsi simile a Luis Enrique in quanto a filosofia e modo di allenare ... Luis Enrique ha portato una nuova idea di calcio, tutti parlano di lui, ha trasmesso a molti una gran voglia di fare calcio in modo diverso" A Sonni, daje che te sei pure prenotato, ma armeno sei simpatico. E che dire dell'altro che s'era prenotato, er cincichella. Stavorta je dice bene, e mò vojo vede se parla ancora de ROMA. Magara, mò se ricorderà de avè allenato la Lanzie. E a Sabatini je dispiace?: "La Fiorentina ha fatto un grande affare a prendere un grandissimo allenatore come Delio Rossi. Migliore scelta non ci poteva essere da parte della società. Auguro a lui tutti i successi possibili perché è anche un grande uomo. Sono sicuro che farà bene". Sabbati, abbiamo troppa stima pè te. Ce semio capitiiii!

Un altro che "parla de ROMA tanto pè fa caciara" è Di Natale: "Io vicino alla Roma? E' stata una possibilità concreta quando giocavo a Udine e mi volevano in giallorosso sia Spalletti che Pradè. Poi però non se n'è fatto nulla" Il motivo non lo dice, ma tutti lo sanno: in big friendship: rompe li cojoni!! Chissà se per davvero Capello ha perso le nozze del figlio a causa del tranello di Baldini. Una gran paraculata dello storico portaborse e suo segretario personale. Ve lo immaginate? Dopo anni e anni vissuti a seguire donFabio, sarebbe come una specie de ribellione de "Spartacus". Baldini detto "Spartacus", così, forse, apparirebbe più simpatico.

E per finire. Vogliamo lanciare un proclama a reti unificate: "nessuno tocchi PaoloNegro". Non sappiamo se l'ex laziale abbia avuto er vizio der gioco delle scommesse. Se è stato coinvolto sono cazzi sua! Per quanto ci riguarda, lasciateci immaginare che esista ancora l'ingenuità, il gesto risoluto de chi vole spazzà la palla, er tocco der jaguaro, la mossa der gambero... Insomma tutte le volte che il nostro pensiero andrà a Lazio-Roma stagione 2000/2001 non facciamoci condizionare dalle azioni giudicate dalle

umane legislazioni, ma pensiamo che il gesto di PaoloNegro sia stato solo il segno imperscrutabile di un destino ridicolo e che lui fu il prescelto per manifestarne la demiurgica potenza divina che ordina le cose del mondo. Mandrake



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea

## Roma - Lecce vista da Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea

Foto © Pietro Berta